



Comunicato stampa

ASviS: “5,7 milioni di persone in povertà assoluta e forti disuguaglianze tra ricchi e poveri. Senza una svolta nelle politiche pubbliche l’Italia pagherà un prezzo alto in termini di sostenibilità sociale”

Giovannini: “Secondo il Governo la povertà e le disuguaglianze non diminuiranno nei prossimi tre anni. Bisogna investire in sostenibilità sociale anche per stimolare la crescita economica”

Lunedì 10 novembre/ 17.00-18.30

Secondo ASviS Live sulla dimensione sociale dello Sviluppo Sostenibile

ospitato dalla **CeoForLife Clubhouse** (Piazza Montecitorio 116 Roma),

[in diretta streaming sui canali dell’ASviS.](#)

Roma, 10 novembre 2025. In Italia **5,7 milioni di persone** (9,8% dei residenti) e **2,2 milioni di famiglie** (8,4%) vivono in condizioni di povertà assoluta, cioè non riescono a permettersi l’acquisto di beni e servizi essenziali. Secondo **Enrico Giovannini, direttore scientifico dell’Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS)** “si tratta di una povertà strutturale, che non si combatte con misure occasionali, ma con una visione che integri crescita, inclusione e qualità del lavoro”. Cosa fare, a partire dalla Legge di Bilancio 2026? Sarà questo il focus dell’**ASviS Live, “Le giuste transizioni per non lasciare nessuno indietro”**, secondo appuntamento promosso dall’Alleanza sulla dimensione sociale dello sviluppo sostenibile, **lunedì 10 novembre alle 17.00**, presso CeoForLife Clubhouse (Piazza Montecitorio 116 Roma) e **[in diretta streaming sui canali dell’ASviS.](#)**

Ma la povertà non è solo assenza di reddito, come descritto nel Rapporto ASviS 2025, pubblicato il 22 ottobre: **sul fronte abitativo**, l’11% degli affittuari vive un disagio grave, quasi il doppio della media UE, mentre l’edilizia pubblica è scesa al 2,4% degli alloggi (dal 4,2% del 2010) e 1,8 milioni di case restano vuote nelle città più popolate. A ciò si aggiungono **forti divari territoriali nei servizi di cura sanitari e sociali**, che ampliano l’esclusione e limitano la partecipazione di donne e giovani al mercato del lavoro. **Per l’istruzione**, la dispersione scolastica è scesa al 9,8%, ma **peggiora la qualità degli apprendimenti** in italiano e matematica in tutti i cicli scolastici, con un aumento significativo degli studenti sotto i livelli minimi di competenza.

Affrontare la povertà significa dunque intervenire sulle molte dimensioni che determinano la qualità della vita delle persone e la coesione delle comunità. Purtroppo, nell’**Allegato BES al documento di Finanza Pubblica** redatto dal Ministero dell’Economia e delle Finanze è previsto che, tra il 2026 e il 2028, il Reddito disponibile pro capite in termini reali aumenterà mediamente dello 0,9% all’anno, in linea con la dinamica del Pil, ma per gran parte degli altri fenomeni **si prevede una sostanziale stabilità sugli insoddisfacenti livelli raggiunti nel 2025** (dalla disuguaglianza economica alla povertà assoluta, dalla speranza di vita in buona salute all’uscita precoce dal sistema di istruzione).

“Investire nella coesione sociale genera sostenibilità a tutto campo - continua Giovannini- Considerando le prospettive demografiche dell’Italia, i costi dell’inazione rispetto a povertà e disuguaglianze si traducono in sbilanciamento del sistema pensionistico, riduzione della crescita economica e del gettito fiscale, aumento del debito pubblico, in una spirale negativa da evitare”.

La situazione italiana si inserisce in un **quadro mondiale preoccupante dal punto di vista sociale**. Nessun target del Goal 1 (povertà) e Goal 5 (parità di genere) dell’Agenda 2030 risulta raggiungibile nei prossimi cinque anni: una persona su dieci è ancora in povertà estrema e quasi una su undici soffre la fame (Goal 2); i progressi nella salute globale stanno rallentando dopo decenni di continui miglioramenti (Goal3); 272 milioni di bambine e bambini non vanno a scuola, il 36% nei Paesi a basso reddito, contro il 3% dei Paesi ad alto reddito; nei 131 Paesi considerati nessuno raggiunge un punteggio adeguato rispetto alla parità di genere (Goal 5); la disoccupazione nel 2024 è stata pari al 5%, ma il 58% dei lavoratori ha un’occupazione informale; 1,12 miliardi di persone vivono in baraccopoli e tre miliardi di persone faticano a permettersi un alloggio dignitoso.

In Europa, la maggior parte dei **Goal sociali è in stagnazione** e le **disuguaglianze sono in peggioramento** rispetto al 2010. Il rischio di povertà ed esclusione riguarda circa 95 milioni di persone, quasi il 21% della popolazione. In Italia la quota sale al 24,4% e risulta una delle più alte dell'Unione: pur destinando risorse comparabili a quelle degli altri grandi Paesi europei, il nostro sistema di welfare risulta meno efficace nel ridurre le ineguaglianze, a causa della frammentazione degli interventi e della mancanza di un approccio integrato alle politiche sociali e lavorative. **Non è quindi un caso che il tema della dimensione sociale sia al centro dell'agenda internazionale.** Per questo, il **4 novembre scorso, al Vertice Sociale Mondiale di Doha**, i leader mondiali hanno rinnovato gli impegni dell'Agenda 2030, impegnandosi a “costruire un mondo più giusto, inclusivo, equo e sostenibile” e riconoscendo l'urgente necessità di affrontare povertà, disoccupazione ed esclusione sociale.

Per cambiare tale situazione, come indicato nel Rapporto 2025, l'Alleanza richiama le raccomandazioni del Consiglio UE che invitano l'Italia a “rafforzare la capacità di programmazione, monitoraggio, valutazione e controllo della spesa pubblica”, sottolineando la necessità di valutare i costi dell'inazione nelle politiche pubbliche. Secondo stime OCSE, il miglioramento delle competenze degli adulti apporterebbe all'Italia quasi il 30% di aumento della produttività. **L'ASviS propone una roadmap precisa per cambiare direzione alle politiche del nostro Paese:**

- 1) revisione della Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile entro i primi mesi del 2026;
- 2) adozione del Piano d'Accelerazione Trasformativa (PAT) per gli SDGs entro metà 2026 per influenzare la Legge di Bilancio 2027;
- 3) nuovo Piano strutturale di bilancio basato sul PAT nel 2027.

Tra le azioni prioritarie da considerare per la Legge di Bilancio 2026 in discussione in Parlamento, l'ASviS include quelle volte a: rafforzare il Sistema Sanitario Nazionale adottando il principio “salute in tutte le politiche”; investire massicciamente nell'istruzione e formazione continua; promuovere l'occupazione femminile e giovanile con piani integrati e sistemici; potenziare i servizi sociali e di cura, riducendo i divari territoriali e favorendo l'inclusione; valutare l'impatto generazionale e intergenerazionale di tutte le politiche pubbliche.

All'ASviS Live intervengono: Enrico Giovannini (Direttore Scientifico ASviS, introduce e modera), Guido Romano (Responsabile Monitoraggio e Analisi di Impatto di CDP), Ugo Cappellacci (Presidente della Commissione Affari Sociali della Camera), Grazia Francescato (Comitato scientifico AVS), Antonio Russo (Portavoce dell'Alleanza contro la Povertà) e Simone Targetti Ferri (Direttore sostenibilità di L'Oréal).

Per approfondire consulta qui: il [Rapporto ASviS 2025](#) e la [sintesi dei dati relativi alla dimensione istituzionale](#).

I prossimi appuntamenti dell'ASviS: I **PROSSIMI APPUNTAMENTI DELL'ASviS:**

- **ASviS Live** sulle dimensioni dello sviluppo sostenibile e i dati contenuti nel Rapporto 2025: **17 novembre** (dimensione ambientale), **24 novembre** (dimensione economica).
- **Cop30: Dal 10 al 21 Novembre** - ASviS seguirà i negoziati della COP; **Sabato 15 novembre:** evento ASviS (in diretta dal Padiglione Italia) sulla sicurezza alimentare e sostenibilità dei modelli di nutrizione.
- **Il 2 dicembre**, evento in occasione del Future Day.
- **L'11 dicembre**, presentazione del Rapporto ASviS Territori presso la sede del CNEL.
- **Festival dello Sviluppo Sostenibile dal 6 al 22 maggio 2026.**

Relazioni con i Media - Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS)

Luisa Leonzi 348 8013644 – Erika Ciancio 340 8359966 - Ivan Manzo 3201956506 - ufficiostampa@asvis.net